

butions qu'il doit remplir à l'avenir. Par conséquent, le Gouvernement peut fixer ses conditions, il peut dire: je ne veux confier mes attributions qu'à telles ou telles clauses; si vous ne voulez pas les accepter, je les confierai à quelqu'un qui les remplira aux conditions que je propose. Mais la question est bien différente pour les pensions. Il s'agit de rémunérer des services prêtés antérieurement; c'est donc le corréctif d'un travail exécuté, un véritable engagement contracté entre le Gouvernement et les fonctionnaires qui l'ont servi.

L'honorable député Bertolini a cru devoir citer des exemples qui prouveraient que quelques unes de ces pensions n'ont pas été accordées conformément aux lois.

A cet égard monsieur le commissaire royal vous a déjà rappelé que la Chambre a nommé une Commission pour examiner les titres des pensions que l'Etat doit payer, et pour voir si ces pensions ont été accordées, ou non, conformément aux lois. Cette mesure doit suffire à la Chambre; car, les pensions qui n'ont pas été accordées conformément aux lois seront abrogés et pour celles qui ont été accordées légalement, elle seront respectées.

Les honorables députés Bottone et Bertolini ont invoqué l'application de la loi Demarchi relative aux traitements et pensions. Mais la loi Demarchi qui a été votée et adoptée par cette Chambre le 31 mai de l'année dernière n'est pas devenue une loi pour l'Etat. Les deux autres pouvoirs ne l'ont pas sanctionnée. Elle est donc restée à l'état de simple projet, et par suite la Commission ne pouvait pas s'y appuyer.

Je dirai plus, c'est qu'un des autres pouvoirs de l'Etat, le Sénat, en discutant, l'année dernière le budget des affaires étrangères, a formulé et émis un principe tout contraire.

A cet effet, je vous demande la permission de lire les quelques lignes du budget des affaires étrangères qui concernent les pensions di riposo.

« Categoria 3, Pensioni di riposo. Questa categoria sale in complesso a lire 47,022 50. Benchè tutte le pensioni indicate nel bilancio descrittivo presentato dapprima dal Ministero risultino regolarmente conferite in virtù di altrettanti sovrani provvedimenti, nè possa perciò calcolarsi su veruna riduzione della maggior somma a cui ascenderebbero in totale, la vostra Commissione, mentre riconosce la giustizia di conservare intatte quelle concessioni rivestite del richiesto carattere di legalità secondo l'epoca in cui rispettivamente si erano fatte, non ha creduto doversi proporre il relativo aumento della somma totale persuadendosi che il Ministero che a voi la proponeva ridotta, avrà il mezzo di provvedere a che sian mantenuti illesi i diritti risultanti dalla sanzione regia per ciascun provvisto a riposo. »

Vous voyez donc, messieurs, que le Sénat a émis une opinion entièrement contraire à cette loi et qu'il a formellement déclaré que les pensionnaires devaient être maintenus dans les pensions qui leur avait été accordées. Voilà le motif pour lequel la Commission n'a pas pu invoquer la loi Demarchi votée par la Chambre des députés.

Sachant que le budget qui nous occupe doit passer immédiatement à la discussion du Sénat, elle a cru qu'il était beaucoup plus simple de ne pas préjuger la question et de la réserver pour la Commission chargée de revoir toutes les pensions. Considérant, en outre, que le nombre des pensionnaires qui jouissent d'une pension excédant le chiffre de 8000 fr. est excessivement restreint et qu'en conséquence les pensions ne s'élèvent qu'à une très-minime somme, elle

a cru devoir adopter la proposition qu'elle vous a soumise et qu'elle maintient.

BOTTA. Ho detto che il Governo non vuol fare economie; lo ripeto; e lo ripeto; al cospetto della nazione che ci sente, perchè basta vedere i suoi atti, basta vedere come oppugna ogni proposizione di economia che venga fatta da questa Camera per convincersi che non ne vuole ammettere alcuna.

Tanto l'onorevole commissario regio, quanto il signor relatore ci parlano sempre di posizioni acquistate, dei provvedimenti del Governo assoluto; ma io dico che se rispettiamo le posizioni acquistate, ed i provvedimenti del potere assoluto, possiamo abbruciare lo Statuto, ed andarcene a casa nostra. (Movimento)

Se noi non riformiamo il paese appunto distruggendo queste posizioni, io dico: che cosa possiamo far noi? Niente. Ed io chiederò qui al commissario regio se vi erano posizioni e diritti acquistati più sacrosanti di quelli dei cittadini del collegio che io rappresento.

Non ve n'ha alcuno attribuito dal favore sovrano, ma tutti furono comprati col sudore delle loro fatiche provenienti da solenni stipulazioni, mantenuti da tutti i Governi che si sono succeduti in que' paesi.

Eppure siffatte posizioni, siffatti diritti furono inesorabilmente soppressi, non ostante i reclami fatti da coloro che rappresentano gli abitanti di quelle montagne.

Dirò di più: io aveva proposto un emendamento, tendente ad assicurar loro il diritto alla indennità che potesse ad essi competere a termini di ragione e giustizia, indennità per le somme pagate onde comprare quei diritti; ebbene neppure quest'emendamento ha voluto il Governo accettare. Perchè adunque dobbiamo ora noi udir parlare continuamente di posizioni acquistate provenienti dall'assolutismo? Perchè non ci sarà lecito di proporre, e propugnare le economie cotanto urgentemente sentite, quelle che condurranno alla riduzione delle numerose pensioni che vediamo in questo bilancio, delle quali tante furono accordate meramente al favore, con ingiustizia, e con danno evidente dello Stato?

Ciò posto, io domando perchè non si possa esclamare, a fronte di questo contrasto tra la proposizione di qualche deputato che vorrebbe fare economie, e l'opinione del Governo che le respinge, domando io, perchè non si potrà esclamare che il Governo non vuole economie, che il Governo non pensa che gravare la nazione di nuovi balzelli!

ARNULFO, commissario regio. Sono lieto che l'onorevole deputato, invece di interrompere con ripetute negative, abbia ora dichiarato qual è il suo pensiero: il che è nel suo diritto; ma non ha quello d'interrompermi.

Io osserverò in risposta, primieramente, che io parlo in nome del Governo alla nazione come lui: la nazione sarà giudice fra le sue e le mie parole; i fatti daranno luogo a migliore giudizio.

Il Governo non aderisce a menomare i diritti acquistati, e prego l'onorevole preopinante di ritenere, che ho parlato di diritti acquistati, e non di posizioni acquistate; anzi ho detto, che quanto alle posizioni acquistate vi è un precedente giudizio della Camera, e al giudizio della Camera io so che rispetto è dovuto.

Quanto ai diritti acquistati, io ho posto avanti una teoria che non è teoria nuova, ma è teoria antica, teoria di tutti i tempi, di tutti i luoghi e di tutte le più libere nazioni.

I diritti acquistati, il Governo procurerà sempre che si rispettino, senza che da ciò ne debbano derivare le conseguenze dall'onorevole deputato Botta accennate, cioè che lo Sta-